



## Carlo! (2012)

**Un ritratto, riuscito solo in parte, che cerca di dialogare tra pubblico e privato, popolarità e intimità di Carlo Verdone.**

Un film di Gianfranco Giagni, Fabio Ferzetti con Carlo Verdone, Margherita Buy, Inti Carboni, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini. Genere Documentario durata 76 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: lunedì 3 giugno 2013

La carriera di Carlo Verdone ripercorsa attraverso foto e filmati inediti oltre che dalle testimonianze di collaboratori, amici e familiari.

### Giustino Finizio - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Carlo Verdone: il suo cinema, la sua vita, i suoi celebri personaggi. Ritratto di un attore e regista tra i più noti della commedia italiana, visto attraverso le testimonianze di colleghi ed amici, famigliari e collaboratori. Racconti e aneddoti dello stesso protagonista. Spezzoni e sequenze dei suoi film più celebri e dei personaggi entrati ormai nell'immaginario collettivo del nostro paese.

Il documentarista Gianfranco Giagni e il giornalista e critico cinematografico Fabio Ferzetti cercano di analizzare e restituire multidimensionalità al 'mito' Carlo Verdone alternando al documentario 'divertito' un'analisi che si discosti dall'agiografia per restituire quel rimando continuo tra pubblico e privato insito in ogni artista. Un Carlo Verdone visto 'in un interno' siede in uno studio teatrale e si racconta: tentativo di analizzare un uomo, prima che una celebrità. Si alternano testimonianze di noti e non: Margherita Buy, Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini, Toni Servillo, Laura Morante, assistenti alla regia, famigliari ed amici. Ci sono i suoi personaggi: celebri vettori di vizi, manie, tic e virtù italiane, tutti nati dall'acuta osservazione diretta della realtà, dallo studio di persone incontrate casualmente, vicini di casa, amici. Un Verdone come scrutatore attento alla ricerca di individui che condensano in un iperbolico sé i tratti più esasperatamente singolari, ma caratterizzanti, del nostro paese. Un penetrante osservatore della quotidianità che segue, per sua stessa ammissione, la scia di altri maestri della nostra commedia come Sordi, Gassman, Fabrizi e Leopoldo Trieste. Fino al suo tentativo, non sempre riuscito, di captare i cambiamenti culturali italiani. Fino alla svolta verso una cinematografia più intima, analitica e meno caricaturale, dei suoi ultimi lavori.

Lo sforzo di Giagni/Ferzetti riesce solo in parte, restituendo un ritratto che fatica ad allontanarsi dal celebrativo. Così i tentativi di rimandare un privato che riesca a colloquiare con la figura pubblica come specchio fondante del risultato artistico, resta schiacciato dalla stessa popolarità dei personaggi verdoniani: troppo celebri e totalizzanti per il pubblico, dialogano solo debolmente con gli accenni alle vere paure, ansie e manie del Verdone/uomo che pure ha tratteggiato nei suoi film solitudini e amarezze. Nell'irresistibile tentazione di pennellare in 75 minuti un Carlo Verdone a tutto tondo tra popolarità e intimità, resta un risultato poco penetrante il tentativo di rimandarci un cinema meno scanzonato e leggero di quanto sembri.